

MARIO DE PASQUALE

EDITORIALE N. 3 COMUNICAZIONE FILOSOFICA

In questo numero la rivista tenta un primo esperimento di comunicazione in tempo reale. Invitiamo i lettori a partecipare ad un Forum sul problema sollevato dall'articolo di Gaspare Polizzi dal titolo "Langue e parole". Si tratta di una questione importante per tutti noi: come insegnare e come tramandare la filosofia? L'autore discute l'argomento a partire da una definizione, volutamente riduttiva, di due posizioni che sembrano simmetriche e opposte a proposito: quella dei "continentali" e quella degli "analisti". Le questioni di merito sono di una qualche rilevanza nel momento in cui in Italia si torna a discutere delle forme e dei contenuti dell'insegnamento della filosofia nella scuola del futuro.

L'articolo di Polizzi può essere l'occasione per riprendere a discutere della questione, che, oltre tutto, in qualche modo è stato anche l'oggetto del Congresso Nazionale della Sfi tenutosi a Genova dal 30 Aprile al 3 Maggio 1998. Ormai su alcuni punti nodali della questione negli ultimi anni la ricerca era approdata ad alcune convinzioni largamente condivise, ma forse non è superfluo riaprire la discussione.

Il forum è aperto con alcuni interventi di redattori della Rivista, Domenico Massaro, Maurizio Villani e Anna Bianchi. I lettori che riterranno di avere qualcosa da dire potranno inviare il loro breve intervento (non più di due pagine) agli indirizzi e-mail del direttore e dei vice direttori della rivista. Questi, dopo una rapida analisi degli interventi provvederanno a pubblicarli in coda agli interventi già esistenti. L'autore dell'articolo potrà rispondere alle osservazioni quando lo riterrà opportuno.

Gli indirizzi sono accanto ai nomi nell'elenco dei componenti la redazione.

Anche sui temi degli altri articoli sarà possibile intervenire con brevissime osservazioni. Noi le collocheremo in fondo agli articoli cui si riferiscono. Inviare le vostre osservazioni agli indirizzi indicati sopra e noi provvederemo a renderli pubblici e a provocare eventuali risposte da parte degli autori.

Anche l'articolo di Manchi e Iannone è un lavoro ipertestuale abbastanza raffinato (è solo un campione di un lavoro molto più vasto sul testo di Platone): gli autori hanno informatizzato il testo di Platone, utilizzando gli indici di G. Giannantoni, nella traduzione italiana pubblicata presso gli editori Laterza. Qui ringraziamo l'editore Alessandro Laterza, che, interpellato, gentilmente ha concesso l'autorizzazione di pubblicare questo piccolo saggio del lavoro di Manchi e Iannone.

Ci siamo permessi di pubblicare, eccezionalmente, altri due capitoli rispettivamente del libro di F. Cossutta "Elements pour la lecture des textes philosophiques" e di P. Baranger, M. Benoit, M. Tozzi, C. Vincent, "Apprendre à philosopher dans les lycées d'aujourd'hui". Si tratta di due lavori che vanno letti in continuità con quelli pubblicati nel n.2 di "Comunicazione Filosofica". Sia il primo lavoro, di carattere più analitico-teorico, sia nel secondo, di natura più squisitamente empirico, anche se fondato su una solida teoria, si affronta il tema delle forme della concettualizzazione, tema di grande interesse in didattica della filosofia.

In futuro dedicheremo molto spazio alle forme del lavoro filosofico e della scrittura filosofica. Più cose si riusciranno a chiarire dell'attività filosofica maggiori saranno le opportunità a disposizione degli interessati di ampliare gli orizzonti di una possibile ricerca filosofica, nonché di promuovere vere esperienze di filosofia in classe con gli studenti.

Abbiamo ritenuto interessante per la ricerca in didattica della filosofia pubblicare alcuni interventi, quelli di Lipman e di Cosentino, che, anche se a livelli diversi e con prospettive diverse propongono riflessioni sulle forme e sulle strategie del pensiero, che elaborano problematicamente risultati di ricerche scientifiche. Le loro posizioni possono essere discutibili, ma sono senza dubbio stimolanti per proseguire la ricerca. E non bisogna aver timore di aprire piste di ricerca di nuovo orientamento, purché controllabili e criticabili attraverso la discussione e la confutazione. Oggetto dei lavori è il funzionamento del pensiero e, quindi, solo indirettamente, può contribuire a chiarire problemi connessi al filosofare e all'insegnamento della filosofia, che sono ancorati sull'esercizio del pensiero.

Invitiamo i lettori a inviare contributi, strutturati e non, nella forma di articoli brevi o di semplici osservazioni, sia di carattere teorico sia di carattere empirico; ogni contributo potrà essere utile alla ricerca, ad aprire nuove piste o ad approfondirne di già conosciute.

Non disdegnino i lettori di inviare contributi di carattere umoristico o ricchi di immaginazione ludica: divertirsi con la filosofia non è disdicevole, ma, al contrario, molto utile oltre che piacevole.